

SUONO

& qobuz
REDISCOVER MUSIC

PRESENTANO

GUIDA A STREAMING & DOWNLOAD

NLE™

The New Listening Experience



**LA GUIDA ALL'ACQUISTO
PER LA LIQUIDA**

ARTICOLI PROPEDEUTICI
TEST
CONSIGLI
ESPERIENZE
L'ABC

Suono Stereo Hi-Fi
la più autorevole rivista audio
Poste Italiane Spa sped. abb. post.
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1, Comma 1, Roma,
aut. N. 140 del 2007 - mensile

583

anno LI
giugno 2024
€ 10,00



a cura della redazione

STREAMING PLAYER

Wattson Audio Madison € 3.499,00

Dimensioni: 17,4 x 4,7 x 18,5 cm (lxaxp)
Peso: 1 Kg
Distributore: VDM Sound Group
Via Portuense, 956 - 00148 Roma (RM)
Tel.3347225574 - Fax 0697255194
https://vdm_soundgroup.com/

Tipo: stereo **Tecnologia:** a stato solido **Separazione canali (dB):** 0,001 **S/N (dB):** 124 **Ingressi digitali:** Ottico (1), Coassiale (1), XLR (1), Ethernet (1) **Sistema di conversione D/A:** 32 bit - 384 kHz/DSD 256 **Accessori e funzionalità aggiuntive:** Ingresso cuffia **Note:** UPnP/DLNA, AirPlay, Roon Ready



La semplicità è il massimo della raffinatezza (Leonardi Da Vinci).

Forma e contenuto possono coesistere dignitosamente per un intento comune? La nostra risposta, dopo tante digressioni spesso oziose in ambito hi-fi, è certamente sì, anzi: nella migliore delle ipotesi, è proprio il rapporto più equilibrato tra questi due enti apparentemente agli antipodi ad offrire la migliore opportunità per potersi avvicinare in modo soddisfacente e gratificante a un settore, quello dell'hi-fi, che spesso è divisivo, repulsivo per la grande maggioranza del pubblico e disabituato a una concezione di bello e di buono a tutto tondo.

Partiamo dal concetto, molto spesso sottovalutato nell'ambito hi-fi, della destinazione d'uso che chissà per quale motivo viene sempre vista con sospetto in quanto, in prima analisi, l'appassionato individua come unico scopo del prodotto quello di riprodurre musica al meglio e a qualsiasi costo ma poi, man mano che inizia a usare e ad ascoltare l'apparecchio, cerca di trovare quello che spesso viene definito il miglior abbinamento con il resto della catena! Come sosteniamo con forza da due decenni,

bisogna sempre osservare un fenomeno nel suo insieme e mai scomporlo e ridurlo nelle sue componenti più elementari che portano assolutamente a formulare ipotesi non attinenti all'osservazione! In altre parole, l'abbinamento, la destinazione d'uso, le condizioni in cui verrà inserito il prodotto e, soprattutto le sue componenti interne, sono tutti aspetti che concorrono all'apprezzamento del prodotto ma non sono sufficienti presi a sé stante! Ciò

oltremodo impegnativa e difficile da collocare in una scala di valori che non fa parte del loro mondo. Qualche indicazione può fornircela l'origine, che scopriremo "controllata" dell'apparecchio e che svela un pedigree insospettato, anche se occorre risalire nel tempo di quasi 20 anni per capirne l'excursus. È nel 2005 infatti che nasce, come spin off di Anagram Technologies (conosciuta per le sue soluzioni di elaborazione audio digitale), ABC PCB, società di

ECCO UN PRODOTTO DALLE DIMENSIONI MOLTO CONTENUTE, DALL'ASPETTO SOBRIO E SENZA QUASI NESSUN APPEAL TIPICO DEI MANIERISMI AUDIOFILI. UNA NUOVA TENDENZA NEL MONDO DELL'HI FI, PERCHÈ SOTTO IL VESTITO CE N'È DI ROBA....

premessò è abbastanza chiaro che il Madison induce a un'analisi che potrebbe distrarre ogni tipologia di acquirente se ci si limita ad osservare solo alcuni aspetti che lo compongono, non ultimo quello del prezzo che, per i non "iniziati" nell'ambito hi-fi rappresenta una cifra

consulenza per la progettazione audio high-end a responsabilità limitata con sede a Yverdon-les-Bains, nel cantone svizzero di Vaud. ABC PCB comincia (e continua tutt'ora) a collaborare con Anagram che oggi si è trasformata in Vermeer Audio. A dieci anni dalla sua nascita si trasforma in Engineered (una SA) con la chiara intenzione di approcciare il campo dell'elettronica: diventa fornitore OEM, in particolare per una interessante scheda di rete a 8 strati, di vari costruttori tra cui oltre Vermeer possono essere annoverati Orpheus Lab e CH Precision del progettista Florian Cossy (ex proprio di

Nonostante l'esiguo spazio a disposizione i due connettori RCA e quelli XLR sono ben distanziati e comodi da raggiungere nonché di ottima fattura. All'estremo seguono gli ingressi digitali S/PDIF ottico e coassiale, l'RJ-45 per la rete e il connettore di alimentazione esterno da 5VDC.





Orpheus), mentre altre collaborazioni sono protette da un accordo di non divulgazione: si mormora di darTZeel, Goldmund, Illusonic, Nagra, Request e Soulution...

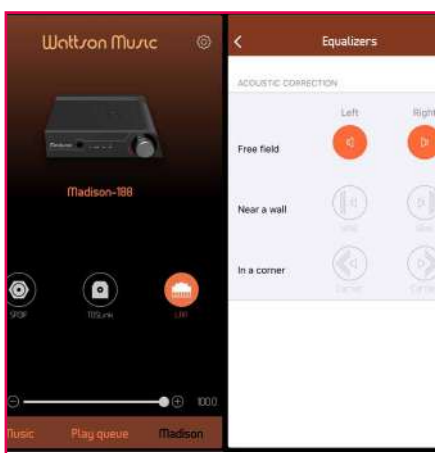
Ancora qualche anno (2019) e i due soci di Engineered, Alexandre Lavanchy (progettista capo e principale azionista) e Guy Cheval (direttore commerciale), decidono di dar vita al marchio Watson (per la scelta del nome non è dato sapere il perché, vero Mr Sherlock?), dando vita alla prima linea di prodotti denominata Emerson.

Prima di entrare nel merito del Madison che è invece il prodotto in prova, va rilevato come la Engineered abbia scelto di progettare e assemblare i suoi prodotti in casa e che tutti i partner siano situati in un raggio di 100 km dalla sede della società, in una sorta di triangolo tecnologico svizzero. È probabilmente questa dimensione familiare del proprio business che ha attirato le attenzioni di Florian Cossy e della sua CH Precision, fenomeno emergente nel segmento del più raffinato hi-end attuale, oltre al fatto che Cossy aveva già lavorato insieme a Alexandre Lavanchy nel 2004 quando Alex è entrato a far parte della ABC PCB, fondata l'anno precedente da Florian. Così nell'aprile di quest'anno CH Precision acquisisce il brand Watson e gli ingegneri i progettisti e gli esperti di software di Wattson Audio si uniscono al team di CH (possibile che Watson subisca un processo di re-brand nel prossimo futuro).

Vedete come cambia il punto di vista a seconda che si pensi di avere a che fare con la sconosciuta Watson o con CH Precision? Bene, fatta quindi tabula rasa di tutti quei preconcetti che non favoriscono un sereno approccio al prodotto, cerchiamo di individuare e raccontare i punti per i quali il Madison ci ha particolarmente colpito, a partire dalla User Experience che, fra i tanti sistemi per la musica liquida in prova, è forse una delle più dirette,

semplici e funzionali, quindi fra le più gratificanti nell'ambito.

Dal punto di vista hardware, partendo appunto dall'estetica e dai materiali utilizzati, si potrebbe obiettare che non si tratta di un prodotto hi end, in quanto non si individuano al volo i tipici canoni caratterizzanti. Ma, perché c'è un "ma", iniziamo dal guscio: a dispetto dell'aspetto è un elemento di alluminio realizzato in pressofusione con solo la parte sottostante aperta e con tutto gli elementi funzionali ricavati a seguito della lavorazione! Un oggetto che, nonostante la finitura non appariscente, cela una progettazione e un'ergonomizzazione degli spazi davvero inconsueta soprattutto in contrapposizione ai prodotti di altri marchi che, invece, puntano nella realizzazione da un "blocco unico" in alluminio. Se ne apprezza in particolar modo la superficie esterna totalmente continua, con gli spigoli lievemente smussati e senza l'accento di alcuna giuntura. La superficie leggermente ruvida ma molto liscia e gradevole al tatto è frutto di una pallinatura ad hoc. La forma (con una parte stondata e dei motivi grafici impressi sulla superficie)? A noi piace ma, per ribadire, non è l'estetica che ci colpisce ma la fattura inconsueta di altissimo livello che è un valore per certi versi assoluto. E comunque la forma ha le sue motivazioni funzionali!

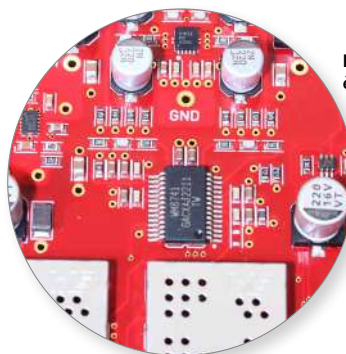


La app è disponibile sia per iOS che per Android, solo che in questo caso non gestisce i sorgenti di musica in una rete DLNA. La app si può considerare un telecomando touch screen a tutti gli effetti, ma, una volta integrato il Madison all'interno di un ecosistema, trasformandosi in un semplice renderer, in effetti non ha bisogno di alcuna regolazione. Da segnalare ovviamente che tramite Roon e Audirvana il volume regolato è quello dall'interno del DSP dell'apparecchio in quanto l'integrazione del Madison è stata molto

Passiamo all'interno, dove troviamo due chip DAC Wolfson WM8741 impiegati in dual mono. Un chip decisamente antico, con una schiera di affezionati sostenitori del fatto che si tratta di uno dei prodotti meglio suonanti dei gloriosi prodotti del passato. Nel caso del Wattson fa parte di un sistema molto evoluto che fa capo a un DSP a monte che si occupa di tutto quello che riguarda l'elaborazione del segnale in ingresso e che viene supportato nei formati più spinti, anche se il chip supporta solo Fs a 192kHz e DSD1x. Proprio in merito al fatto che tutta l'elaborazione viene fatta a monte, già solo discutere del formato accettato diviene poco pertinente. Il centro del prodotto diviene il DSP a monte che, per sua architettura si occupa della regolazione del volume, della trasformazione e adattamenti dei segnali da inviare ai DAC e della possibilità di effettuare equalizzazioni in ampiezza e nel tempo. In sostanza, rimarrebbe ben poco del segnale originale e questo potrebbe lasciare interdetti tantissimi appassionati che invece si trincerano verso delle certezze a loro modo rassicuranti, come quella del mantenimento del segnale nella sua forma originale, quando, nella realtà, già al momento della registrazione avvengono trasformazioni epocali, che si protraggono senza fine fino alla fase di

curata. È possibile anche scegliere dalla app una sorta di aiuto nella collocazione dei diffusori con una equalizzazione al massimo di 5 dB nella parte inferiore dello spettro che inizia a 1 kHz a scendere. Direttamente sull'apparecchio è anche possibile oltre alla regolazione del volume fare altre cose tramite la manopola multifunzione e la serie di led intorno che segnalano le operazioni in atto tramite l'accensione in sequenze specifiche della serie di led: nonostante l'interfaccia sia molto basic, le funzionalità e le indicazioni di stato sono molto chiare e, alcune di esse immediate anche senza ricorrere al manuale.





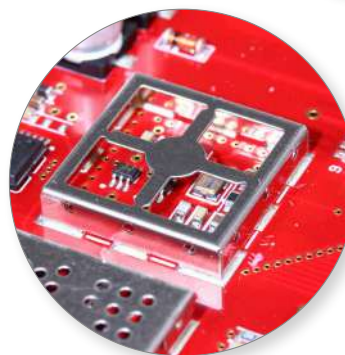
La sezione di conversione è affidata ad una coppia di storici Wolfson WM8741 configurati in dual mono e direttamente collegati al DSP centrale che fornisce il segnale adattato a monte dei chip.



Gran parte del DSP personalizzato in fabbrica sfrutta le potenzialità dell'Analog Devices ADSP-21489.



L'elettronica è implementata su un grande PCB con tutti gli stadi funzionali principali a bordo. Colpisce la cura dei dettagli e la disposizione delle varie componenti, nonché gli interventi di filtratura elettrica e di schermatura delle sezioni più esposte. La scheda che si occupa della comunicazione di rete è installata su un connettore a pettine.



Il circuito di clock e altri molto critici sono collocati all'interno di una schermatura elettromagnetica ad hoc posta in prossimità della posizione idonea nel PCB.



La manopola multifunzionale agisce su un commutatore rotativo anche con contatto a pressione per la selezione delle funzioni. A ridosso del PCB su cui è installato è presente la sequenza di LED anch'essi multifunzionali.

mastering e oltre. Ciò premesso, è importante sottolineare che proprio in occasione del test del Madison i risultati sono di gran lunga più soddisfacenti rispetto a tanti altri sistemi che, pur non modificando in teoria nulla, all'ascolto risultano molto più scadenti e soprattutto poco rappresentativi di una realtà presunta della esposizione della musica. Il DSP a bordo che regola il volume è realizzato dalla Leedh Processing, che si occupa da tempo di soluzioni software ad hoc per applicazioni audio ed in particolar modo della regolazione del volume digitale senza perdita ed è implementata da molti altri costruttori hi-end, tuttavia, per non incorrere nella tentazione di isolare i vari componenti, nel Madison, visto che è

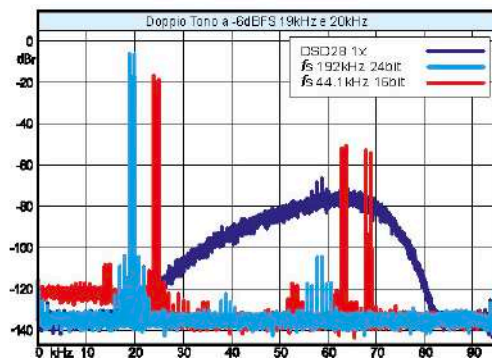
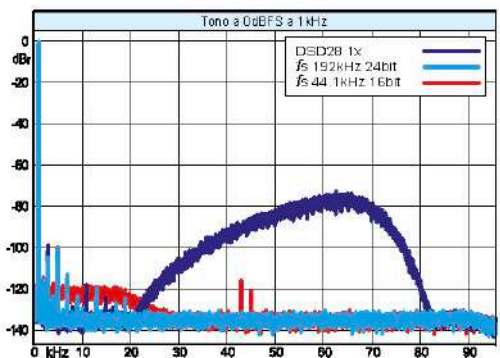
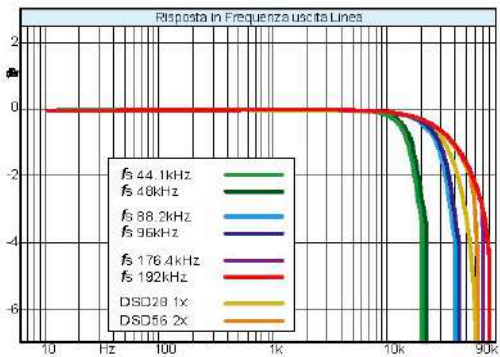
considerabile un ensemble a tutti gli effetti e poi non si possono escludere a priori certi processi, bisogna valutare la performance come l'insieme delle parti.

Ed ecco che la destinazione d'uso del Madison, almeno per quanto riguarda il nostro punto di vista, è quello del naturale complemento ad un sistema che si potrebbe definire "diversamente audiophile" in cui a farla da padrone sono un sistema di diffusori amplificati e magari anche una cuffia! Infatti, il Madison è anche dotato di un'eccellente uscita di potenza che è in grado di pilotare la maggior parte delle cuffie, anche con impedenze sotto i 30 Ohm. Gli ingredienti per diventare il centro dell'impianto di nuova generazione e con elevati standard

qualitativi ci sono tutti! Dal punto di vista poi delle funzioni di player di rete le cose sono ancor più semplici del solito in quanto Wattson non ha pensato il Madison come l'elemento finale di una catena che si può allestire nel modo che più si vuole, nel senso che il Madison supporta il UPnP/DLNA, è Roon Ready ed è stato uno dei primi ad aver aderito al programma plāys with Audirvāna che, come abbiamo approfondito nella sezione dedicata al software, si tratta di una certificazione di buon abbinamento e interfacciamento delle funzioni di controllo e di funzionamento dell'ensemble Software/Hardware da parte di entrambi. Ovviamente si possono usare anche altri software, ma la UX con Roon o



al banco di misura



La risposta in frequenza mostra lo stesso livello di uscita per ogni formato in riproduzione sia PCM che DSD e una blanda attenuazione comune in alta frequenza che inizia il suo effetto poco dopo i 10kHz e con i 70 kHz che si collocano a -3dB. Il rumore di fondo è estremamente basso sia all'uscita RCA che a quella XLR con la quasi totale assenza di toni spuri e disturbi di alcun genere. Sono assenti componenti di distorsione armonica e da intermodulazione evidenziando uno spettro estremamente pulito anche fuori dalla banda utile nonostante l'impiego di un alimentatore esterno a 5VDC che, anche se quello in dotazione e un MeanWell di classe medicale, in genere all'interno dell'apparecchio si possono verificare disturbi

nell'innalzamento delle tensioni per lo stadio di uscita e delle sezioni che richiedono tensioni superiori ai 5VDC forniti. Il filtro digitale ha una impostazione a fase lineare e slow rolloff che determina la presenza di alcuni alias nella banda di soppressione al di là dei 20kHz con i segnali a con F_s di 44.1kHz, mentre con quelli a F_s più alte le componenti scompaiono. Il DSD viene riproposto allo stesso livello degli altri formati e solo il rumore in banda ultrasonica viene attenuato dopo i 70 kHz. la modalità di ottimizzazione ambientale prevede due modalità con i diffusori vicino alla parete oppure in angolo e applica una attenuazione di -2dB o -5dB fra i 10 Hz e i 100 Hz con una banda di transizione che arriva fino a 1 kHz.

con Audirvana sono decisamente un valore aggiunto al quale, chi sceglie di investire su un prodotto del livello del Madison e di un sistema amplificato di pari classe, non può rinunciare.

Alle prove di ascolto quello che è apparso evidente fin da subito è che il Madison ha una sua connotazione sonora piuttosto riconoscibile: suona "pulito". E per pulito bisogna ricorrere al paragone diretto anche se non del tutto nelle stesse condizioni con i nostri abituali riferimenti: la gamma bassa rispetto al riferimento è leggermente meno piena con i contorni appena più arrotondati, mentre la gamma media e le voci sono più levigate e chiare, in gamma alta di differenze non ne abbiamo sentite e

anche nella ricostruzione dell'ambiente, o nel riprodurre in modo veritiero il decadimento della nota principale e delle sue armoniche, il risultato è di alto livello. Quello che è sicuro è che il suono non è affaticante e conferma una sorta di destinazione d'uso per impianti raffinati e poco intrusivi, un po' come la veste estetica dell'apparecchio. Descrivendo questa sensazione di "pulizia" con qualche parola in più possiamo dire che in termini generali il suono può essere descritto come più morbido (ma parliamo di infinitesimi) e che alcuni dettagli, soprattutto i difetti, delle registrazioni sembrano essere meno fastidiose.

Qui si potrebbe aprire un bel dibattito per discutere se questa è una mancanza o un

pregio... Non ha molta importanza perché in realtà a noi il Madison è piaciuto molto e ci è piaciuto ancora di più quando ci siamo liberati dall'ascolto critico che tenta di collocarlo in una quality line che poco gli appartiene se avvicinato agli intoccabili nell'ambito della conversione, perché una volta inserito in un impianto di livello medio alto oppure ancor meglio in uno con diffusori amplificati, le cose cambiano radicalmente: la semplicità d'uso, il grado di soddisfazione con tutte le taglie dei partner nonché la possibilità di un minimo di equalizzazione possibile e la User Experience non hanno prezzo, senza contare il design che in spazi così poco invasivi si ottengono risultati di questo livello.

POP UP

- Forma e sostanza un binomio possibile anche in hi fi dove, inspiegabilmente, sembra che una debba prevalere sull'altra.
- User Experience e soddisfazione sono due ingredienti necessari per apprezzare il buon suono.
- Il Personal Listening di qualità e classe, sempre più alla portata nelle intenzioni e nella vision dei marchi slegati dal retaggio del vecchio hi fi.
- La tecnologia diventa un grande alleato quando gli obiettivi sono chiari.
- I dettagli, lo stile e l'esecuzione delle lavorazioni sono aspetti che fanno la differenza e sono determinanti per stabilire la posizione di un prodotto nella classifica dei fuoriclasse.

La tentazione di cedere alla formula del prodotto svizzero che si distingue per cura maniacale nei dettagli è forte, eppure, non è solo nella parte meccanica e tecnologica che il Madison dice qualcosa se non di nuovo di concreto: la qualità e l'eleganza è in ogni dettaglio e tutti insieme concorrono verso un risultato che non è facile da raggiungere. Anche il prezzo forse è in linea con gli standard svizzeri, ma trattandosi di un prodotto fuori dalla griglia, non è nemmeno così fuori dagli standard!